



SHOWCASE

UNA SERATA ACUSTICA VENERDI SERA IN CENTRO

Il Radio Varsavia Cd Store, in contrà Piazza Castello a Vicenza, ospita i Red Black Sheep con il primo live unplugged: pezzi nuovi e riarrangiamenti.

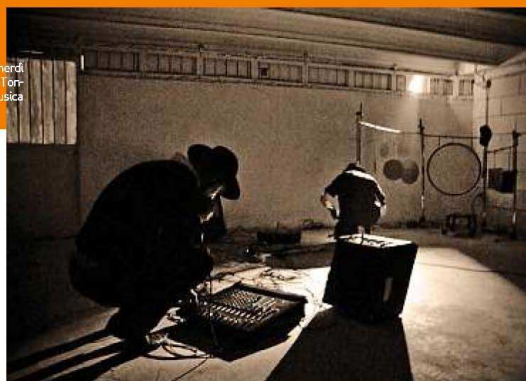
TRIBUTO

BRANI DEI ROLLING STONES DAL VIVO A VILLA VERLA

La Birreria Timonchio ospiterà venerdì sera dalle 22 il concerto dei Voodoo Lounge, che presentano la storia e la musica della band di Mick Jagger.

PERFORMANCE. Nello spazio/laboratorio Monotono di viale Milano

Il rituale pagano industrial-tribale di Z'ev e Vascellari



La coppia Vascellari (il primo di spalle) e Z'Ev durante il concerto da Monotono. FOTO EMANUELE TORTORA

Lo statunitense e il veneto impegnati in uno speciale concerto dall'approccio fisico e primitivo agli strumenti



Il pubblico presente da Monotono per la performance musicale del duo Z'Ev-Vascellari. FOTO SERVIZIO TORTORA

Rosarita Crisafi
VICENZA

Monotono, lo spazio/laboratorio dedicato al contemporaneo che in viale Milano, a Vicenza, offre da qualche tempo interessanti occasioni di incontro con le sperimentazioni nel campo dell'arte, è stato l'altra sera teatro di un'interessante performance musicale. Protagonisti il californiano Z'Ev, uno dei fondatori dell'Industrial/Art Movement che sin dall'inizio degli anni '70 si propose di dare voce ai rumori meccanici ed alle atmosfere delle grandi periferie urbane produttive, ed il veneto Nico Vascellari, musicista proveniente dal punk oggi impegnato in una ricerca che lo coinvolge in varie espressioni artistiche legate al contemporaneo.

All'ingresso di Monotono non sembra davvero di essere appostipassi dalla Basilica Palladiana, ma in qualche angolo di New York o di Berlino, sia per i dintorni frequentati per lo più da stranieri, sia per la piccola e variegata folla che accorre per presenziare all'evento. Il gioco di contrasti spaziotemporali continua nell'arco di tutta la serata, si assiste durante l'aperitivo ad un surreale preconcerto per violino solo nella sala principale dello spazio, senza il silenzio di solito riservato alla musica classica, durante cui chiacchierano fianco a fianco distinti signori in giacca e cravatta, moda diolì impennenti e ragazzi in felpe ed anfibii.

Il concerto principale si tiene nell'area sotterranea di Monotono, una sala ampia e spoglia

Sul filo di un'energia primordiale, il pubblico subisce il flusso ipnotico. A parte i mondani

che predispone alle atmosfere cupo, oscure e sotterranee del concerto. In scenasolo comandate da Z'Ev, che volge le spalle al

pubblico ad un lato della sala, ed al centro Nico Vascellari, armato di microfono, mixer ed un paio di effetti. L'approccio dei due performer agli strumenti è fisico e primitivo, si rappresenta un'interazione che dialoga sul filo dell'energia primordiale del suono. Su un tappeto percussivo tribale messo in scena da Z'Ev, Vascellari utilizza microfono e mixer ed intense trame sonore con la propria voce, crea lame acustiche con il disturbo dell'effetto Larsen, evoca sonorità materi-

che strofinando il microfono sul pavimento. Il risultato è quello di un rituale-pagano, un percorso acustico privo di pause che accompagna per circa quaranta minuti gli spettatori presenti. Tre episodi sonori in un percorso circolare, che sovrappone dapprima il tam tam tribale alle lamie industriali ed agli stridi del metallo, per ritornare, nel finale di concerto, alla situazione ritualistica percussiva ed ad una vocalità quasi mistica. Un flusso ipnotico di suoni, suggestioni

e di atmosfere evocative che risulta nel complesso coinvolgente, nonostante l'approccio spartano ed asciutto dei due performers che non concedono al pubblico nulla più che uno scarno saluto finale e nessunbis.

Applausi intensi, ma anche più di qualche defezione prima della fine del concerto. Forse a spezzare la morsa dell'altro rituale che si consuma in certe occasioni mondane, ovvero quello di esserci, sempre e comunque. +